LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

http://www.archiviolastampa.it/

TORINO
Anno 72 Num. 209
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

SABATO
3 Settembre 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

In attesa delle deliberazioni del Gran Consiglio

Il Consiglio dei Ministri delibera l'esclusione dalle scuole di tutti gli insegnanti ed alunni nati da genitori di razza ebraica

Il testo del decreto

La sospensione dal servizio stabilita a partire dal 16 ottobre -- Numerosi altri provvedimenti in materia scolastica ed economica

Roma, 2 settembre.

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri. Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica:

Uno schema di decreto che porta varianti alla circoscrizione militare territoriale della R. Aeronautica. — Tale provvedimento stabilisce alcune varianti alla circoscrizione militare territoriale della R. Aeronautica, in conseguenza della recente creazione di grandi unità aeree.

Uno schema di decreto che stabilisce la durata del ciclo di operazioni militari aeronautiche nelle colonie. Con tale provvedimento si stabilisce che i fatti d'arme aeronautici, svoltisi nell'Africa Orientale Italiana dal 1.o gennaio al 30 giugno 1938-XVI, debbono essere considerati avvenuti in ciclo di operazioni militari importanti nelle colonie.

L'ebraismo fuori dalla scuola

Il Ministro dell'Educazione Nazionale presenta, in attesa che il Gran Consiglio del Fascismo, nella sua prossima convocazione, precisi globalmente la posizione degli ebrei nella Nazione dal punto di vista fascista, il seguente decreto legge per la difesa della razza nella scuola fascista:

Art. 1° - All'ufficio di insegnante nelle scuole statali o parastatali di qualsiasi ordine o grado e nelle scuole governative ai cui studi sia riconosciuto effetto legale non potranno essere ammesse persone di razza ebraica, anche se siano state comprese in graduatorie di concorso anteriormente al presente decreto, nè potranno essere ammesse all'assistentato universitario, nè al conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza.

Art. 2° - Alle scuole di qualsiasi ordine e grado, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere iscritti alunni di razza ebraica.

Art. 3° - A datare dal 16 ottobre 1938-XVI, tutti gli insegnanti di razza ebraica che appartengano ai ruoli per le scuole, di cui al precedente Art. 1°, saranno sospesi dal servizio. Sono a tal fine equiparati al personale insegnante i presidi e direttori delle scuole anzidette, gli aiuti e assistenti universitari, il personale di vigilanza delle scuole elementari. Analogamente i liberi docenti di razza ebraica saranno sospesi dall'esercizio della libera docenza.

Art. 4° - I membri di razza ebraica delle Accademie, degli Istituti e delle Associazioni di scienze, lettere ed arti, cesseranno di far parte delle dette istituzioni a datare dal 16 ottobre 1938-XVI.

Art. 5° - In deroga al precedente Art. 2°, potranno, in via transitoria, essere ammessi a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica già iscritti ad istituti di istruzione superiore nei passati anni accademici.

Art. 6° - Agli effetti del presente decreto-legge è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori di razza ebraica, anche se egli professi religione diversa da quella ebraica.

Le Accademie della G.I.L.

Il Consiglio dei Ministri, poi, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha approvato:

Uno schema di decreto legge relativo alla sistemazione delle Accademie della Gioventù Italiana del Littorio.

Con la costituzione, alle dirette dipendenze del Partito, della Gioventù Italiana del Littorio si è reso necessario provvedere alla sistemazione delle istituzioni scolastiche dipendenti dalla soppressa «O.N.B.» Lo schema di provvedimento sopra indicato è precisamente inteso a sistemare le più importanti fra le istituzioni predette, le due Accademie di Roma e Orvieto, le quali, per le alte finalità che si propongono, hanno grado di istituto di istruzione superiore. L'Accademia della Gioventù Italiana del Littorio di Roma e l'Accademia femminile della Gioventù Italiana del Littorio di Orvieto, poste alle dirette dipendenze del Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, Comandante generale della Gioventù Italiana del Littorio, il quale eserciterà sopra di esse la vigilanza di concerto col Ministro dell'Educazione Nazionale, rilascieranno, dopo un corso di studi il cui ordinamento verrà stabilito nello statuto, un diploma di abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica.

Uno schema di decreto legge concernente l'istituzione del «Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti».

Uno schema di decreto legge relativo al pareggiamento dell'Accademia di musica della G.I.L. al Foro Mussolini in Roma. In considerazione del progressivo sviluppo dell'Accademia di musica della G.I.L. al Foro Mussolini, si provvede al pareggiamento delle scuole esistenti presso la detta Accademia ai RR. Conservatori di musica. Si istituisce, inoltre, presso l'Accademia stessa, la scuola di canto corale, per dar modo agli allievi che hanno attitudini speciali di poter conseguire il titolo di maestro di canto corale della G.I.L. e dell'O.N.B.

Uno schema di decreto legge concernente la nomina e le attribuzioni dei Regi Provveditori agli studi, nonchè l'istituzione del Consiglio provinciale dell'educazione e del Consiglio di disciplina per gli insegnanti elementari. In armonia all'ordinamento amministrativo dello Stato, si è ritenuto necessario predisporre un provvedimento legislativo di indole generale, a carattere organico e fondamentale, concernente l'opera di direzione, di amministrazione e di vigilanza del Provveditore agli Studi nell'àmbito della circoscrizione territoriale cui è preposto.

Uno schema di decreto legge sull'ordinamento delle scuole rurali. — Affermato il principio che le scuole rurali sono scuole di Stato, il decreto definisce le scuole stesse e la loro reale essenza (scuole che funzionano nelle località, la cui popolazione in maggioranza attende all'agricoltura) e stabilisce le condizioni, per le quali anche le scuole che ora non sono qualificate come rurali, ma funzionano in località di campagna, assumeranno gradatamente la qualifica di scuole rurali e come tali saranno considerate. Sono dettate norme speciali per lo stato giuridico ed economico dei maestri di dette scuole, assicurando ad essi alcuni benefici analoghi a quelli di cui godono i maestri delle scuole di tipo comune. Coll'ordinamento proposto, la scuola rurale sarà messa in condizioni di assolvere i suoi compiti, e tra i principali, quello di affezionare i figli degli agricoltori alla terra.

Uno schema di decreto legge che disciplina il conferimento dell'abilitazione all'insegnamento della stenografia. L'introduzione dei sistemi nazionali Cima e Meschini, in aggiunta al sistema Gabelsberger-Noè nell'insegnamento della stenografia nelle Scuole medie, rende necessaria la modificazione dell'attuale sistema del conferimento dell'abilitazione. Pertanto il provvedimento in oggetto stabilisce che l'abilitazione non può conseguirsi se non per tutti e tre i sistemi, e tenendo conto dello stato di fatto presente, prevede una abilitazione provvisoria limitata a due sistemi che impegna i candidati a fornirsi della terza abilitazione entro un termine stabilito. Concede anche, e solo nella prima applicazione del suddetto provvedimento, una abilitazione per titoli all'insegnamento separato dei sistemi Cima e Meschini.

La lingua araba nelle scuole

Uno schema di regio decreto relativo all'insegnamento della lingua araba nei R. Istituti di istruzione media. Allo scopo di provvedere efficacemente alle esigenze dell'Impero, si rende indispensabile la formazione di elementi, che, col sussidio della conoscenza della lingua araba, abbiano la possibilità di svolgere opera proficua nei territori abitati da genti mussulmane.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

uno schema di decreto legge col quale viene autorizzata la spesa occorrente per la costruzione di un nuovo ponte sul Tevere, denominato «28 Ottobre» a monte del ponte Milvio, nonchè la conseguente sistemazione degli sbocchi di detto ponte sulle strade statali Cassia e Flaminia.

Uno schema di provvedimento col quale si autorizza la spesa per la costruzione di un primo nucleo della città penitenziaria in Roma.

L'opera suddetta, che per volere del Duce sarà al più presto iniziata, corrisponde alla necessità profondamente sentita di realizzare nel campo della edilizia carceraria i nuovi principi proclamati dalla riforma penale e penitenziaria fascista.

Uno schema di decreto legge relativo al piano regolatore generale edilizio e di ampliamento della città di Udine; uno schema di decreto legge contenente agevolazioni fiscali in relazione al trasferimenti di proprietà al comune di Rimini per l'esecuzione del piano regolatore edilizio della città stessa, interessante l'isolamento dell'Arco di Augusto e il risanamento di zone adiacenti; uno schema di provvedimento col quale si approvano varianti al piano regolatore di Modena, e si estendono alle varianti stesse, riguardanti il risanamento di quell'abitato, agevolazioni fiscali e tributarie.

Lo schema di decreto legge col quale si classifica nella rete delle strade statali una nuova arteria, al «n. 3 bis Tiberina», in corso di costruzione.

Su proposta del Ministro della Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di decreto legge recante agevolazioni fiscali per la affrancazione delle colonie enfiteutiche nel Veliterno; un disegno di legge recante norme interpretative delle disposizioni contenute nella legge di bonifica circa le prestazioni perpetue gravanti sui terreni bonificati.

Uno schema di decreto legge per la proroga della durata del concorso nazionale di frutticoltura; uno schema di decreto legge contenente provvidenze per incoraggiare la diffusione della trebbiatura a macchina; uno schema di decreto-legge concernente il funzionamento delle distillerie e degli altri impianti, assunti dai consorzi per la viticoltura o dalla loro federazione.

I consorzi agrari

Uno schema di decreto legge concernente la riforma della natura e dell'ordinamento dei consorzi agrari. In base a tale provvedimento la Federazione italiana dei consorzi agrari e i consorzi agrari cooperativi sono trasformati in enti morali e coordinati nella loro azione con l'attività dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura.

Uno schema di decreto legge per la bonifica peschereccia. Con tale provvedimento il Sottosegretariato per la bonifica integrale concorre alla formazione di un fondo presso la Banca nazionale del lavoro da destinare al credito di favore per lo sviluppo in generale della pesca nelle acque interne.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di decreto legge che autorizza l'emissione di speciali francobolli a ricordo della proclamazione dell'Impero.

Uno schema di decreto legge che mira a facilitare l'impiego della nafta di Ragusa da parte delle ditte esercenti autoservizi pubblici; uno schema di decreto legge che disciplina l'impianto e l'esercizio delle slittovie.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di decreto legge per la disciplina dell'industria della macinazione.

Il provvedimento, che modifica il decreto-legge del 12 agosto 1927, n. 1580, è ispirato ai voti formulati dalla Corporazione dei cereali per la soluzione dei varii problemi concernenti l'industria della macinazione e l'approvvigionamento degli sfarinati. Esso, mentre mantiene le norme attualmente in vigore circa l'obbligo della licenza e il pagamento della relativa tassa di concessione per l'esercizio di tale attività, introduce notevoli innovazioni per adeguare gradualmente l'attrezzatura molitoria, attualmente esuberante e non sempre opportunamente rinnovata, alle effettive esigenze del consumo nazionale.

Uno schema di decreto legge recante modificazioni alle norme per la preferenza ai prodotti nazionali. — Il provvedimento rende più semplice ed efficace l'applicazione dell'obbligo della preferenza ai prodotti nazionali eliminando alcuni motivi di eccezione all'obbligo stesso, che, in pratica, hanno portato a facili e frequenti casi di inosservanza delle cennate leggi. In armonia con i voti manifestati dalla Corporazione delle professioni e delle arti e dal Comitato per il prodotto italiano sono poi fissati nuovi criteri per il riconoscimento della nazionalità dei prodotti, comprendendovi tra gli elementi da valutare, oltre il costo delle materie prime o semilavorate e della mano d'opera, anche il costo dei brevetti e dei marchi applicati e la nazionalità degli stessi. Viene, inoltre, elevato il coefficiente minimo del valore di tali elementi dal 40 per cento al 60 per cento del costo di produzione totale del prodotto finito, quale condizione indispensabile al riconoscimento del prodotto nazionale.

Uno schema di decreto legge contenente norme per la disciplina degli impianti termici. Tale provvedimento è inteso a conseguire una maggiore economia dei combustibili ed un più largo impiego di quelli nazionali.

Uno schema di decreto legge contenente provvidenze a favore della produzione dei bozzoli bianchi per la campagna 1938-XVI. Il provvedimento, riservando un particolare trattamento economico a favore dei bozzoli bianchi, il cui prezzo minimo viene fissato in lire 10,50 il chilogramma a fresco con una maggiorazione, quindi, di lire 0,50 rispetto ai bozzoli gialli prodotti nella stessa campagna, tende ad incoraggiare la produzione di tali bozzoli.

Uno schema di decreto legge per la disciplina della vendita delle lane da materasso. Il provvedimento è diretto a regolarizzare il commercio della lana da materasso e ad evitare che si faccia confusione tra lana nuova e lana usata, e ciò a tutela degli interessi del consumo e della produzione nazionale della lana.

Uno schema di decreto legge per la modifica della misura degli assegni familiari e dei relativi contributi in agricoltura. Il provvedimento è inteso ad equilibrare, nella gestione degli assegni familiari in agricoltura, il gettito dei contributi con l'erogazione degli assegni mediante lievissimi ritocchi alla misura attuale dei contributi.

Su proposta del Ministro della Cultura Popolare:

Uno schema di disegno di legge recante norme per la consegna obbligatoria di esemplari degli stampati e delle pubblicazioni. Con tale disegno di legge si provvede a dare una precisa disciplina alla consegna degli esemplari che lo stampatore è tenuto a consegnare di ogni suo stampato o pubblicazione; il provvedimento, pur soddisfacendo le esigenze i caratteri politico, culturale, giudiziario ed amministrativo, su cui è basato l'obbligo della consegna, si adegua alla necessità di non imporre ai produttori delle pubblicazioni oneri troppo gravosi.

Uno schema di decreto legge recante proroga al 31 dicembre 1938-XVII dei poteri concessi al commissario straordinario del R.A.C.I. conte Alberto Bonacossa. La proroga viene accordata per mettere in grado il commissario governativo del R.A.C.I. di ultimare il riordinamento dell'Ente.

Uno schema di decreto legge recante modificazioni alla classificazione degli alberghi, pensioni e locande su basi più aderenti alla struttura ricettiva nazionale.

Il Consiglio, inoltre, ha approvato la nomina del gr. uff. avv. Rava direttore generale per il turismo.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12,30.

Si tira diritto

Roma, 2 settembre.

(G. B.). *Le riunioni del Consiglio dei Ministri succedutesi in questi due ultimi giorni hanno portato il problema razziale su un piano di concrete realizzazioni progressive attraverso l'adozione di provvedimenti in difesa della nostra razza, in favore dello sviluppo demografico del nostro popolo e contro quei dannosi contatti, quelle pericolose convivenze che da tempo si erano prodotte e via via sviluppate con l'afflusso sempre maggiore di ebrei stranieri in Italia.*

Di diversa specie sono, infatti, le misure prese dal Consiglio dei Ministri. In primo luogo, si è ancora voluto rafforzare la politica demografica del Regime con nuove e sagge provvidenze che ancora di più portano concreti riconoscimenti all'istituto familiare. Quindi si è dato inizio a una serie di misure atte a definire una volta per sempre la posizione degli ebrei in Italia sia stranieri come nativi.

Anche da noi attraverso svariate attività che vanno dalla politica alla finanza, dalla scuola all'Esercito, dalle professioni alle amministrazioni dello Stato, gli ebrei lentamente si erano qua e là piazzati in posizioni di privilegio che via via però dovranno cadere.

La profonda differenza di razza che ci divide è il motivo legittimo e indiscutibile del fondamento e della bontà dei provvedimenti decretati dal Consiglio dei Ministri. Chiarita la posizione degli ebrei stranieri, ecco che il Governo fascista, contrariamente a quello che potevano pensare certe mentalità facilone, in attesa che il Gran Consiglio del Fascismo precisi nella sua prossima sessione indetta per il primo ottobre la posizione degli ebrei nella Nazione dal punto di vista fascista, emana un decreto-legge col quale vengono eliminati dalle scuole gli insegnanti, i docenti e tutti gli studenti di razza giudaica. I sei articoli che formano il decreto presentato dal Ministro dell'Educazione Nazionale liberano la nostra scuola, i nostri atenei, le nostre accademie da quell'influenza giudaica che, in alcuni settori, poteva presentare un aspetto preoccupante. Si può affermare che la scuola italiana e in particolare le nostre università, nessuna esclusa, non fossero immuni dalla presenza di qualche campione giudaico. Statistiche e notizie pubblicate in questi ultimi giorni testimoniano che la scuola era uno dei campi preferiti per l'attività degli ebrei italiani e l'insegnamento di alcune scienze a maggioranza in mano di insegnanti e docenti ebrei. Inoltre, per quanto può riferirsi alla massa studentesca sempre in aumento, non era raro di trovare esclusi, alla apertura annuale delle scuole, giovani nostri perchè i corsi già completi, ove invece, in precedenza, avevano potuto ottenere l'iscrizione alunni ebrei.

Questi casi di flagrante contraddizione non sono i soli. E più che legittimo che se lo Stato si assume una parte non indifferente del bilancio scolastico, questo suo intervento vada a beneficio di studenti italiani al cento per cento.

Tutta questa speciale situazione ha dettato l'immediata necessità dei provvedimenti odierni che, in un settore delicatissimo come quello dell'educazione nazionale, tagliano corto a ogni indugio, e con salutare misura fanno tabula rasa dell'infiltrazione giudaica.

Statistiche precise ci diranno fra breve la prova di questa improntа ebraica che era andata via via formando nella scuola italiana. Data l'evidenza di questa particolare situazione, è più che pacifico che nessuno potrà discutere sulla legittimità e la giustizia del provvedimento. Non è ammissibile nel clima d'oggi che educatori ebrei siano chiamati a formare la coscienze dei giovani Fascisti, dei nostri Universitari. Non è compatibile che, nella scuola fascista, proprio quando tutti gli sforzi del Regime sono rivolti allo sviluppo e all'integrità della nostra razza, trovino posto studenti ebrei. Il contatto può essere più che dannoso, e quindi occorre fin d'ora impedirlo. Dal 16 ottobre prossimo la Scuola italiana sarà integralmente affidata alle cure di insegnanti e docenti italiani, e liberata così da ogni influenza giudaica.

L'odierno provvedimento è, inoltre, indicatore della progressiva azione che il regime intende svolgere. Quei cervelli che fino a oggi potevano pensare la campagna razzista italiana avesse per fondamento un motivo di sapore polemico, e come alcuni ebrei s'affrettavano a dichiarare non fosse che un fuoco di paglia, si dovranno ricredere d'urgenza.

Il Duce, ricordiamolo, ancora, ha dichiarato che «tireremo diritto fino in fondo». E' quindi naturale che questo non sia che il principio.

L'ebreo «non può» essere italiano

Smascheriamo l'equivoco di certe benemerenze: il Risorgimento insegna...

Roma, 2 settembre.

A proposito del provvedimento deliberato ieri dal Consiglio dei Ministri nei confronti degli ebrei stranieri, il *Tevere* scrive che basta con gli ebrei che si mascherano da italiani, come se italiani si potesse diventare da un giorno all'altro in virtù di un foglio di carta bollata.

«Ricordatevi di Toepliz — continua il giornale — ebreo polacco diventato in quaranta anni il padrone dell'Italia, l'arbitro della vita economica italiana e pur divenuto cittadino italiano solo nel 1895! Vi diranno che è colpa nostra se ci siamo fatti assoggettare da un ebreo polacco: ed avranno ragione. Ma è appunto per questo che non vogliamo più essere in colpa».

Il giornale aggiunge che gli ebrei stranieri vengono ora smascherati e ricondotti alla frontiera « e bisogna anche badare a ciò che tenteranno di portar via ». E dopo aver ribadito che l'ebreo «non può» essere italiano e che per lui la cittadinanza italiana non è che una falsa carta di identità, conclude:

«Restano gli ebrei cosidetti italiani. Sono inutili i quintali di lettere anonime che qui riceviamo. Essi non servono che a dare una vaga misura della bassezza d'animo di questa razza di poltroni e di parassiti. Anche la sorte di questi stranieri è segnata. Si potrà fare qualche eccezione, perchè le eccezioni bisognerebbe inventarle, se non ci fossero, per confermare la legge. Ma sarà ben chiaro che la partecipazione dell'ebreo ai fatti della Nazione che lo ospita, è sempre occasionale, fortuita e, in ogni caso, ispirata a motivi che non si identificano mai, ma soltanto coincidono con i fini che la Nazione persegue: vedi Risorgimento. Gli ebrei detti patrioti, nel Risorgimento non erano che ebrei in lotta contro la Monarchia austriaca, cattolica e apostolica e contro il Papato: erano ebrei che preparavano un'Italia a immagine e somiglianza della rivoluzione francese, una Italia massonica e ebraizzata, nella quale essi potessero, finalmente, accomodarsi come il sorcio nel formaggio; e infatti, vi si accomodarono. Tutto questo, a suo tempo, sarà meglio illustrato e documentato. Bisogna ben convincersi che la politica razzista del Regime non difende soltanto l'Italia, ma la restituisce a se stessa, la salva da una adulterazione inammissibile che minacciava di minorarla».

Dimissioni in massa a Trieste

Trieste, 2 settembre.

Il *Piccolo* pubblicherà domani il seguente trafiletto:

«L'indirizzo di politica razziale che il Regime va instaurando con provvedimenti di inevitabile sviluppo, ha determinato una precisa incompatibilità tra le persone che dal punto di vista razziale sono automaticamente escluse dalla vita dello Stato, e le cariche che ricoprono. In seguito a ciò, gli ebrei che occupano posti pubblici negli organi rappresentativi dello Stato, del Partito, degli Enti corporativi, del lavoro ecc., e della città, stanno rassegnando in massa le dimissioni».

L'eco all'estero

Piena solidarietà in Germania -- La stampa inglese ripete i vecchi temi e dice di credere che gli ebrei potranno stabilirsi in Etiopia

Berlino, 2 settembre.

La stampa commenta largamente i provvedimenti italiani contro i giudei stranieri immigrati, rilevandone la dirittura, la logicità e la organicità nell'insieme del programma di difesa nazionale che forma la linea direttiva della politica fascista, dalla quale nessuna influenza o opposizione estranea vale a deviare la rotta mussoliniana. «Sono appena trascorsi due mesi — nota il *Volkischer Beobachter* — dal giorno in cui l'Italia ha riassunto, in una dichiarazione di principio, la sua vecchia prassi della difesa della razza, e un mese appena da quando Mussolini disse a Forlì: «*Anche nella questione della razza il Fascismo tirerà diritto*», che oggi seguono questi decisivi provvedimenti». Essi costituiscono, secondo il giornale, un primo grande passo sulla via della soluzione integrale del problema giudaico in Italia, con la piena restituzione della purità della razza italiana, e della salute anche del suo corpo economico, morale e spirituale.

Il *Lokal Anzeiger* rileva come «questi provvedimenti a fondo, del Consiglio dei Ministri italiano, presi su proposta del Capo del Governo Mussolini nella Sua qualità di Ministro dell'Interno, provano che l'Italia continua con piena dirittura logica la sua politica razzistica, senza lasciarsi affatto fuorviare dalle varie critiche e da attacchi esterni di alcun genere».

Il giornale riassume quindi il tenore dei provvedimenti, rilevando come essi si estendano al territorio della Madrepatria ugualmente che a quelli dei suoi possedimenti d'oltre mare, e passa quindi a sottolineare anche gli altri provvedimenti di politica demografica presi dal medesimo Consiglio dei Ministri, i quali si inquadrano ugualmente nell'insieme d'una vasta ed effettiva politica razziale, della quale il Fascismo fu sempre all'avanguardia e che trattengono non meno di quelli antigiudaici l'attenzione di tutta la stampa.

«Accanto a queste misure intese alla eliminazione del non desiderato elemento giudaico — così scrive il giornale già citato — il Consiglio dei Ministri ha preso altre decisioni, intese al completamento ed al perfezionamento della sua attiva politica demografica; soprattutto viene rafforzata la difesa della madre, si promuove la nuzialità, e infine viene creato un organo consultivo centrale al Ministero dell'Interno, per la politica demografica e razzistica.

«Si vede da tutto ciò — conclude — come l'Italia fascista, in tutto il complesso di queste questioni vitali e decisive per il suo popolo, proceda conseguentemente, mirando soltanto al bene della Nazione. Che l'interessato mondo esterno levi in proposito inevitabilmente i suoi strilli, questo farà a Roma altrettanto poca impressione quanta ne ha fatta finora».

Su questo tono i giornali riportano ampiamente la eco mondiale dell'avvenimento, e gli attacchi interessati dei circoli internazionalisti democratici soprattutto americani, rilevando come, scrive la *Nachtausgabe*: «Questi attacchi della stampa democratica internazionale erano da prevedere così come sono venuti, ma da essi l'Italia si lascierà altrettanto poco influenzare nel proseguimento dell'azione di difesa nazionale che ritiene necessario di fare, quanto poco si è lasciata impressionare la Germania nazional socialista, di fronte alle critiche da tante parti mosse».

Nella giustificazione poi dei provvedimenti contro i giudei immigrati, tutti i giornali rilevano ancora l'estensione che questa immigrazione aveva preso negli ultimi tempi, soprattutto da parte di numerosi elementi, i quali, mentre da un lato non si limitavano soltanto a venire a chiedere in Italia un asilo, ma tentavano d'insinuarsi e s'insinuavano nei gangli professionali e vitali della Nazione, non mancavano d'altra parte, data la giudaica mentalità internazionalista, di costituire un corpo estraneo nella compagine, capace di arrecare alla sanità dell'intero organismo nazionale, statale, morale e spirituale dal Fascismo così potentemente costruito, un serio pericolo.

Anche le odierne decisioni del Consiglio dei Ministri sull'epurazione del corpo insegnante e delle scolaresche, vengono ampiamente rilevate dalle edizioni della notte, e inquadrate nella medesima logicità e dirittura d'azione, tanto più trattandosi di un organismo così delicato come la scuola.

Giuseppe Piazza

Favorevole rilievo nei giornali di Varsavia

Varsavia, 2 settembre.

Tutti i giornali pubblicano con eccezionale favorevole rilievo le deliberazioni del Consiglio dei Ministri italiano, sottolineando specialmente nei titoli i provvedimenti sugli ebrei.

I giornali di Londra toccati sul vivo

Londra, 2 settembre.

Come era da aspettarsi, la stampa inglese è stata toccata sul vivo dalle misure razziali del Governo fascista, e dedica alle stesse commenti editoriali assai più ampi che a tante altre attività del Regime in Italia, una cosa che probabilmente dimostra quanto influenti siano gli ebrei nelle redazioni londinesi, anche se gli scrittori di qui non si impennano perchè sono colpiti gli ebrei, quanto perchè «la Nazione italiana — come si sprime, con la sua consueta prosopopea, il *Times* — è invitata ancora una volta a ripudiare il liberalismo dei suoi fondatori».

Certamente non andiamo errati, se scopriamo nell'atteggiamento di questi giornali il rammarico profondo per la scomparsa di un altro residuo di quello spirito liberale italiano di un tempo, che permetteva ai britanni di considerare il nostro Paese come un disciplinato pupillo dell'Inghilterra, come il caro fanciullo accarezzato (ma non viziato con molti regali), il quale non sarebbe diventato mai uomo, e non avrebbe mai domandato la sua parte nella vita del mondo.

L'organo sopracitato invoca la storia per giustificare il suo adegno. Fra i fondatori dell'Italia ci furono degli ebrei — esso sostiene — uno dei quali era il segretario di Cavour..., come se l'unità d'Italia fosse stata fatta dai segretari. E nei secoli gli ebrei — a detta del *Times* — sarebbero stati trattati, sempre e dovunque, in Italia, con relativa benevolenza: perfino il primo Impero Romano avrebbe mostrato spiccato favore per gli ebrei: di guisa che l'orologio viene messo indietro di molto.

Gli altri organi, quale più, quale meno, a seconda della tendenza politica, accusano pure il nostro Paese di aver compiuto un passo falso; ma poi, non accorgendosi della contraddizione fra questo affrettato giudizio e la loro incertezza, si domandano quali siano le ragioni della politica razzistica italiana, politica che non riescono a comprendere, nonostante la più buona volontà.

Rispunta a galla, naturalmente, la acida supposizione che Roma voglia soltanto imitare Berlino, per consolidare vieppiù la politica dell'asse; altri invece sostengono che il Governo fascista cerchi di accaparrarsi la simpatia degli arabi, e in tal modo contribuire ad accrescere gli imbarazzi dell'Inghilterra in Palestina, e quelli della Francia in Siria e in Africa settentrionale.

Il *Daily Express* anch'esso si dice afflitto per la dura sorte degli ebrei, tanto più che il problema di dare rifugio ai profughi della Germania era già di aspetto gravissimo. Ma il giornale si affretta a dichiarare che per gli emigranti non vi sarà posto in Inghilterra, giacchè qui vi sono già un milione e 800 mila disoccupati; dunque, bisognerà cercare di risolvere la questione, incanalando gli ebrei in qualche terra disabitata, in cui possano trovare un focolare e la felicità.

Stasera le edizioni vespertine dei giornali accompagnano le notizie da Roma sulle misure prese dal Governo italiano nel secondo Consiglio dei Ministri, con i resoconti degli sfoghi di bile dei vari Rabbini degli Stati Uniti: e riferiscono poi anche uno strano accenno alla questione fatta oggi in Scozia dall'Ambasciatore americano Kennedy, il quale ha pronunziato un discorso per la commemorazione di un vescovo. L'Ambasciatore che, fra parentesi, è cattolico, ha presentato il problema dal punto di vista religioso, ed ha dichiarato che «la libertà del culto è uno dei pilastri delle democrazie». Non occorre aggiungere che il diplomatico ha voluto prendere posizione e contro l'Italia e contro la Germania.

Il corrispondente romano del *Daily Telegraph*, continuando stasera a descrivere lo stato d'animo delle comunità ebraiche italiane, aggiunge alle sue informazioni di ieri, che le deliberazioni del secondo Consiglio dei Ministri hanno seminato il panico nei cuori di 40 o 50 mila ebrei cittadini italiani, i quali, ad ogni modo, in considerazione della campagna di stampa degli ultimi mesi, non avrebbero dovuto nutrire illusioni. Quanto agli ebrei stranieri, essi confiderebbero — secondo il giornalista — nell'appoggio del Papa, e sperano, fra l'altro, che il Governo italiano prolunghi il termine di sei mesi, entro il quale debbono abbandonare l'Italia.

Nella disperazione, molti si aggrappano ad un'ultima speranza — dice lo scrittore — e cioè che il silenzio dei decreti di ieri circa l'Etiopia, significhi che l'Italia si accinge a permettere agli ebrei espulsi dall'Italia, dalla Germania e dall'Austria di insediarsi nell'Africa italiana. Questa supposizione si basa — dice il corrispondente del *Daily Telegraph* — su un passo della *Informazione diplomatica* del 16 febbraio, n. 14, in cui era detto: «Gli ambienti responsabili romani ritengono che il problema ebraico universale lo si risolve in un modo solo: creando in qualche parte del mondo, non in Palestina, uno Stato ebraico, Stato nel pieno significato della parola, in grado quindi di rappresentare e tutelare, per le normali vie diplomatiche e consolari, tutte le masse ebraiche disperse nei diversi Paesi».

Vice

Grande interesse a Parigi

Parigi, 2 settembre.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri fascista nei riguardi degli ebrei stranieri residenti in Italia hanno sollevato grande interesse nei circoli francesi e tutti i giornali vi dànno ampio rilievo. Si dà pure grande risalto alle misure relative al matrimonio dei dipendenti dello Stato e alla prevista militarizzazione industriale in caso di mobilitazione generale o parziale.

«Legittima difesa» dicono i giornali ungheresi

Budapest, 2 settembre.

La stampa pone in grande rilievo con vistosi titoli, i provvedimenti presi dal Governo fascista nei confronti degli ebrei.

L'*Uj Magyarsag* nell'articolo di fondo, ricorda che tutta la politica italiana degli ultimi anni, come si è visto anche durante la guerra etiopica, ha dovuto lottare ininterrottamente contro l'azione antifascista dell'internazionale ebraica. «Cosicchè — continua il giornale — il governo italiano non fa altro che passare ad una legittima difesa dei propri interessi, contro l'opera perniciosa degli agenti dell'organizzazione ebraica e comunista, le quali mirano soprattutto ed unicamente a sovvertire l'ordine dello Stato». Il giornale conclude che, contrariamente agli speciosi argomenti che potranno addurre gli ebrei per criticare questa nuova azione del governo fascista, gli avvenimenti si incaricheranno di dimostrare che tutte le più barbare, volgari e funeste iniziative sono sempre partite dalle organizzazioni ebraiche.

Provvedimenti razzistici anche in Argentina

Buenos Aires, 2 settembre.

Anticipando di un mese l'applicazione della nuova legge sulla immigrazione che doveva andare in vigore il 1° di ottobre, si è inaspettatamente chiuso l'ufficio per la concessione dei permessi di sbarco nell'Argentina a nuovi immigranti. In previsione delle vaste restrizioni contemplate dalla nuova legge, ingente era il numero pervenuto all'Ufficio competente delle richieste di sbarco, così che il Governo, attesa la critica situazione economica e la grave disoccupazione, ha chiusa l'immigrazione.

Non è estranea al provvedimento la questione razzista, poichè negli ultimi anni si era intensificata una immigrazione che avrebbe in un numero relativamente corto di anni cambiata la fisonomia razziale del Paese. La maggior parte delle richieste di sbarco erano state presentate da famiglie ebraiche.

L'affare Leifer
La centrale degli stupefacenti

Beirut, 2 settembre.

Si ha da Aleppo che la polizia francese ha scoperto l'organizzazione internazionale dedita al contrabbando degli stupefacenti, che era in rapporto col famoso rabbino Leifer. La polizia ha proceduto finora a tre arresti.

Colloquio Grandi-Plymouth

Una richiesta sovietica respinta

Londra, 2 settembre.

L'Ambasciatore d'Italia conte Grandi ha avuto oggi un colloquio con lord Plymouth, su richiesta di quest'ultimo.

Lord Plymouth ha ricevuto anche altri rappresentanti di Potenze aderenti al Comitato di non intervento, e stasera si apprende che da queste consultazioni è emersa la decisione di respingere la richiesta sovietica di immediata riconvocazione del Comitato per un esame della risposta del generale Franco.

Si è invece proposto di adottare un altro metodo per tentare di risolvere i problemi sollevati dalla risposta di Franco. Tale metodo sarebbe l'invio a Burgos e a Barcellona, del segretario del Comitato di non intervento Francis Hemming, il quale è l'autore del piano britannico ed è per ciò in grado di discutere, meglio di qualsiasi altro, con i due Governi spagnoli le questioni che si sono dimostrate di difficile soluzione.

Non è noto ancora a Londra se la proposta di una spedizione Hemming nelle due Spagne verrà approvata, ma si confida che le Potenze non oppongano obiezioni a tale progetto.

SOME RIGHTS RESERVED

LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

http://www.archiviolastampa.it/

CRONACA CITTADINA

Il processo ai «crocicchi»

Non entrare senza farsi annunciare

Il problema cruciale — se così può chiamarsi, con un aggettivo che ha buona stampa, il problema dei crocicchi urbani, da noi sollevato — ha press'a poco tanti aspetti quanti sono i crocicchi tra vie o corsi importanti. Perciò, nell'impossibilità di passarli in rassegna tutti quanti, dopo di avere presentato un campionario della categoria innocua e di quella micidiale, completeremo oggi il nostro esame citando alla rinfusa qualche esemplare particolarmente rappresentativo della categoria pericolosa. Non tanto per giungere alla conclusione «provideant consules», ma piuttosto perchè i lettori automobilisti, quando si trovano a tu per tu coi protagonisti della nostra inchiesta, o dei loro confratelli analogici, abbiano l'impressione di ritrovare dei vecchi amici, coi quali bello è indugiare in qualche convenevole. E se l'automobilista indugia, anche il più infido incrocio stradale ha qualche probabilità di diventare incruento.

(Con questo non intendiamo svestire i colleghi in automobilismo della loro aureola di vittime predestinate della topografia urbana e della campagna del silenzio; vogliamo dire soltanto che un gesto di urbanità è sovente ricompensato...).

Per esempio, l'altra sera, rientrando dall'autostrada, seguivamo una macchina milanese che da corso Regina stava per imboccare corso Principe Eugenio, al cosidetto rondò della Forca. Il guidatore, sentendosi ospite sconosciuto, avvertì lo scrupolo di «non entrare senza farsi annunciare» come ammoniscono i cartelli in tutti gli uffici per bene. E si annunciò, educatamente, con uno sprazzo di fari abbaglianti; quello che gli permise di constatare che, percorsi altri cinquanta centimetri in quella direzione, egli avrebbe magistralmente demolito, come al gioco dei birilli, il ferreo palo dell'abbagliante lampione che fa da coppa giratoria in centro al crocicchio, così abbagliante da mascherare il proprio sostegno. Questo crocicchio a cinque vie dal nome suggestivo è particolarmente raccomandabile come allenamento agli aspiranti alla patente di guida.

Ma l'accenno ai crocicchi abbaglianti trascina irresistibilmente la nostra penna ad una parentesi. Ci eravamo prefissi di non parlare, in questa serie, degli incroci semaforizzati: la eccezione che stiamo per fare è giustificata, perchè nelle ore a cui ci riferiamo il semaforo non funziona che coi suoi ritmici scatti gialli in tutte le direzioni, così graditi agli occupanti delle camere da letto prospicenti, ma senza disciplinare le precedenze. Per le quali bisogna sgranar tanto d'occhi prima di inoltrarsi. Il problema è questo: come si fa — per esempio all'incrocio Vittorio - Re Umberto, capostipite della categoria — a sgranare i menzionati organi della vista, quando gli artistici candelabri luminosi che tutti conosciamo versano dai quattro angoli a fior di terra quell'orgia di luce, che mette istintivamente lo sguardo in stato di difesa contro l'abbagliamento? Ogni mattina il terreno è decorato di strisce nere parallele, ed i venditori di pneumatici si fregan le mani... Ed è fortuna che i moccoli metaforici non si vedano: altrimenti ogni notte correrebbero i pompieri.

Chiusa la parentesi, saltiamo al crocicchio più ribelle di tutti, che pur essendo a tre sole vie (corso Vinzaglio e i due rami di via Cernaia) disdegna qualunque provvidenza urbanistica. Non solo fa a meno del semaforo, non solo ignora la guardia, ma respinge anche la regola fondamentale della circolazione, del girar largo sulla destra per svoltare a sinistra; e obbliga a tagliare «per la corda» a sinistra. Provare da via Cernaia, lato Solferino, a girare verso corso Vinzaglio, o da questo a svoltare verso Porta Susa, tenendosi al largo delle banchine tramviarie che in mancanza di meglio, secondo le regole ortodosse, dovrebbero far da spartitraffico. Nel primo caso finirete sul viale rialzato pedonale della Scuola di guerra; nel secondo sotto i portici: e più probabilmente sotto un tram. In ogni caso la vostra manovra solleverà la pazza ilarità degli intenditori presenti, tanto è inconsueta. Anche le guardie motocicliste curvano a sinistra; ed in una sentenza del nostro Tribunale, passata in giudicato dopo un sopraluogo del Collegio, è sanzionato che è regolare, sul crocicchio in questione, curvare come si curva, cioè a sinistra. Il che però non esclude che, mentre tentate di salvarvi dal tram che viene da Porta Susa, senza fare ingiustizie per quello che sale da Piazza Solferino, l'autovettura che sta rimontando il secondo, coperta da questo al vostro sguardo, vi faccia da promemoria che il giorno prima vi è scaduta l'assicurazione vita. In fin dei conti, ogni evento ha il suo lato buono: basta saperlo cogliere.

Le banchine del tram e l'orientamento generale della località giocano un altro curioso effetto di prospettiva in un altro famoso crocicchio: il cinque-vie Regina Margherita verso Porta Palazzo e verso Po, San Maurizio, Regio Parco e Principessa Laetitia. Esercizio: provare a risalire dal ponte di corso Regio Parco diretti verso Piazza Castello, in uno dei frequenti momenti di congestione. Se San Cristoforo ci avrà assistiti, ci troveremo sani e salvi... sulla sede rialzata del tram del viale Principessa Laetitia, nel giardino Reale. Si dice che qualche automobile sia riuscita a infilare la carreggiata giusta del viale, ma la voce merita conferma. Avviso importante: con una macchina a ruote indipendenti, si può tentare la discesa dello scalino tramviario, senza marcia indietro. Non sempre il diavolo è così brutto come sembra.

al. far.

In memoria del marchese Barolo

Domenica, alle ore 10, nel Cimitero Generale il Municipio deporrà una corona d'alloro sulla tomba del marchese Carlo Tancredi Falletti di Barolo, munifico filantropo della città. L'omaggio devoto vuol ricordare ai torinesi il centenario della morte del tanto benemerito marchese di Barolo, mancato il 4 settembre 1838. Torino ottenne dal marchese Barolo per la costruzione del grandioso Camposanto generale nel 1828 la somma di L. 300.000.

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'epurazione razziale nelle scuole torinesi

Come sono distribuiti insegnanti e allievi ebrei negli Istituti di vario grado della città

Il provvedimento del Consiglio dei Ministri di ieri, integralmente riportato in altra parte del giornale, interessa la nostra città in modo particolare. Infatti, come il nostro giornale aveva già fatto rilevare pochi giorni or sono, vi è una forte percentuale di insegnanti di razza ebraica essenzialmente nella nostra Università. In quell'occasione erano già state esposte alcune cifre che è bene ricordare anche oggi, perchè quanto mai significative. Nell'Ateneo torinese vi era una percentuale di 9 professori ebrei su 75 ordinari e di 43 liberi docenti su un totale di 393.

Passando all'insegnamento delle scuole medie e di avviamento professionale si contano complessivamente 5 professori di origine ebraica. Nelle scuole tecniche i professori ebrei sono in egual numero. Negli istituti tecnici industriali si contano 3 professori israelitici, mentre invece nel liceo scientifico 2 e nei licei classici 7. Naturalmente questi dati ci risultano da un primo sommario, se pur accurato, esame e non ci sarebbe quindi da stupirsi che ad una più attenta disamina l'elenco dovesse aumentare di altre unità.

Anche nelle Accademie la percentuale dei giudei è piuttosto elevata. Nella Reale Accademia delle Scienze vi sono 4 professori il cui nome tradisce in modo inequivocabile la loro origine: due nella Classe di scienze fisiche matematiche e naturali e due nella Classe di scienze morali storiche e filologiche. Nella Reale Accademia di Medicina sono iscritti 5 professori di origine ebraica. Come è noto, in seguito all'articolo 4.o del Decreto Legge per la difesa della razza, nella scuola fascista essi cesseranno di far parte di queste istituzioni dal giorno 16 del prossimo mese.

E' interessante osservare ora come nella nostra città esistano degli istituti di studio riservati unicamente agli ebrei. Funziona attivamente l'istituto «Colonna e Finzi» sovvenzionato da un ente detto «Universitas Israelitica» che rivela nel nome stesso il suo programma a carattere universalistico internazionaleggiante, in cui consiste uno dei tipici programmi ed una delle più specifiche forme di pericolosità della razza giudaica. Questo stesso istituto sovvenziona una scuola elementare con cinque classi di allievi, naturalmente israeliti, e 5 insegnanti. Gli allievi raggiungono il numero di cento, mentre invece 40 piccoli giudei frequentano l'asilo ebraico.

Quanti saranno gli alunni di origine ebraica non più ammessi negli istituti pubblici di studio? Non è facile dare una risposta se non in via molto approssimativa, dato che sono in corso gli opportuni accertamenti sotto l'attenta sorveglianza del Provveditorato agli Studi. Tuttavia una cifra che si ritiene non lontana dal vero può essere anticipata. Almeno 400 se non più studenti ebraici frequentavano le scuole pubbliche; ma di ciò diremo con maggior sicurezza dopo gli opportuni controlli. Per ora constatiamo che il provvedimento adottato, in attesa che il Gran Consiglio nella sua prossima convocazione precisi globalmente la posizione degli ebrei nella Nazione dal punto di vista fascista, vale a risolvere questo grave problema che incideva profondamente sulla purezza razziale degli studi nella nostra Patria, nostro prezioso patrimonio.

Tremila Piccole Italiane tornate in città dalle colonie

I turni delle colonie marine e montane sono finiti: le famiglie accolgono di nuovo le loro creature con l'animo pieno di gioia e riconoscente al Duce per i benefici che hanno tratto dalla permanenza in campagna. Il secondo turno effettuatosi nello scorso mese di agosto ha adunato nelle belle sedi al mare ed in montagna le Piccole Italiane. Ieri mattina ingenti gruppi di fanciulle sono tornate in città accolte con le più vive manifestazioni di affetto dai parenti.

Il ritorno dalle colonie è sempre uno spettacolo festoso e consolante. Anche S. E. il Prefetto Tiengo ha voluto essere presente insieme al Federale Gazzotti all'arrivo delle bimbe. Nella stazione erano anche convenuti il vice Podestà conte Ferretti, il vice Questore, il C. M. Ducato ed altre personalità. Una folla di parenti sostava nella stazione.

Alle ore 11 hanno fatto ritorno seicento Piccole Italiane dalle Colonie Santoro, Giuliani e Griffa; alle ore 12,30 milleducento dalle Colonie Azzi, Dresda ed Incisa tutte della G.I.L. della nostra città, da Loano e da Genova Prà quelle delle Casse Mutue. Anche le mille Piccole Italiane della bella Colonia 28 Ottobre di Marina di Massa hanno fatto ritorno insieme a duecento Giovani Fasciste. Le squadre delle bimbe erano accompagnate dalle vigilatrici che con amorevole affetto hanno curato le bimbe in questo mese ed il distacco da queste amorevoli assistenti per le piccole è stato mitigato dalla grande gioia di riabbracciare la mamma ed i parenti.

Alle 9,48, provenienti dalla Colonia montana di Mezzenile, sono giunte 120 Piccole Italiane, ricevute alla stazione della ferrovia Torino-Nord da vari dirigenti dell'istituzione.

Il Quadrumviro De Vecchi visita il Museo del Risorgimento

Ricevuto dal direttore professor Colombo, ieri mattina il Quadrumviro S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Governatore di Rodi, si è recato alla nuova sede del Museo del Risorgimento soffermandovisi dalle ore 9,30 a mezzogiorno. S. E. De Vecchi ha dato minuziose e apprezzatissime disposizioni e consigli circa gli ultimi tocchi da dare all'assetto del rinnovato Museo, che, come è noto, si inaugurerà giovedì prossimo, 8 settembre.

La morte di uno squadrista

Ieri si sono svolti i funerali del fascista Mario Cotto, squadrista della «Maramotti». Seguivano la bara, portata a braccia dai camerati della gloriosa squadra d'azione, il Gagliardetto del Fascio di Torino, il vice-Federale Soria, il fiduciario del Gruppo «Gioda», e un numeroso gruppo di squadristi. La morte del camerata Cotto è stata appresa con profondo dolore dalle vecchie Camicie Nere torinesi. Da parecchi mesi il Cotto era stato colpito dalla grave infermità che lo ha strappato all'affetto della madre, vedova di guerra, e dei camerati della vigilia. Egli è morto nella fiamma della sua fede: pochi istanti prima di esalare l'ultimo respiro, a un camerata che lo rincuorava, disse, con voce ferma: «Dammi la Camicia Nera: evviva il Duce!».

Un vecchio scomparso

Si è allontanato di casa, mercoledì alle ore 13, senza più far ritorno, il settantaseienne Francesco Somensini, abitante in via XX Settembre 15.

Chi lo avesse visto farebbe opera buona informare i famigliari che, angosciati, lo ricercano. Il vecchio veste una giacca di tela grigia, un paio di pantaloni rigati grigi e panciotto nero.

I funerali delle vittime dell'incidente sull'autostrada Milano-Bergamo

Si sono svolti ieri i funerali delle vittime del tragico scontro avvenuto la scorsa settimana sull'autostrada Milano-Bergamo. Le tre salme, quella del capitano Rizzo, della sua signora e dell'avv. Alfonso Mastrosimone, sono giunte a Torino in autofurgone, e, mentre le prime due sono state deposte nella cappella del Cimitero, quella dell'avv. Mastrosimone è stata portata nella sua abitazione.

Alle 17,30, al cimitero si è svolta la cerimonia funebre per la tumulazione delle salme del cap. Rizzo e della sua signora. Al mesto rito sono intervenuti S. E. il generale Pugnani, capo del Corpo automobilistico militare, il gen. Berardo in rappresentanza di S. E. il comandante di Corpo d'Armata e del comandante la Divisione, il tenente colonnello Amione in rappresentanza del generale Manera ispettore della motorizzazione militare, una larga rappresentanza di ufficiali del Presidio e tutti gli ufficiali dell'Autocentro, di cui faceva parte il defunto capitano Rizzo. Dopo l'assoluzione impartita nella Cappella, la salma del capitano, recata a spalle dagli ufficiali, è stata tumulata accanto a quella della moglie.

Alle 18 si sono svolti i funerali del compianto avv. Mastrosimone, ai quali hanno preso parte una larga rappresentanza del Foro torinese col gagliardetto del Sindacato degli avvocati, i membri del direttorio e una folla di parenti, di amici e conoscenti. La salma è stata benedetta, quindi, dopo l'appello col rito fascista, ha proceduto per il cimitero.

Partenza della Duchessa d'Aosta

Alle ore 21,4 di ieri la Duchessa d'Aosta ha lasciato la nostra città.

Il Congresso Eucaristico

Le funzioni di domani

Tutto è pronto, a Moncalieri, per la grande manifestazione religiosa di domani; la città ha preso un aspetto festivo; numerosi e belli gli addobbi qua e là. Stasera, dopo l'ora di adorazione, ci sarà, alle ore 18, il ricevimento solenne di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Vi sarà l'intervento del clero e delle autorità civili e politiche. Nella notte, alle ore 12, inizio dell'adorazione notturna riservata ai soli uomini. Dopo la mezzanotte saranno ammessi tutti indistintamente.

Domani, a S. Egidio, celebrerà Mons. Coppo, salesiano; a S. Francesco, Mons. Grassi, Vescovo di Alba. Alle ore 9 vi saranno adunanze speciali di studio per uomini, donne, giovani dove verrà svolto il tema del Congresso: «La visita al SS. Sacramento». Alle ore 10,30, sulla piazza del Municipio, su apposito palco, ci sarà il solenne Pontificale di Mons. Rostagno con assistenza del Cardinale Arcivescovo.

Convegno interzonale al Teatro del Dopolavoro Fiat

Stasera, alle ore 21 precise, al Teatro del Dop. Fiat, in corso Moncalieri n. 18, avrà luogo la quinta recita del Convegno interzonale filodrammatico dell'Italia settentrionale. Alla giuria e al pubblico si presenterà, in rappresentanza del Dop. Provinciale di Aosta, la filodrammatica del Dopolavoro Comunale di Castellamonte, con la commedia in 3 atti *I tre Maurizi* di Dino Falconi. I biglietti, fino alle 18, sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda in corso Vittorio Emanuele 73, e dalle 20 in poi alla biglietteria del Teatro Fiat.

I premi di studio ai figli dei Volontari di Guerra

Iscrizione in sede per i premi di studio ai figli dei soci allievi di scuola elementare.

Partenza di Balilla

Alle 21,45 di ieri sono ripartiti per Roma, da dove proseguiranno per Rodi e Tripoli, 25 Balilla che sono stati ospiti della «3 Gennaio».

L'ALPINISTA SEPOLTO NELLA NEVE

Come sarebbe avvenuta la sciagura del colle d'Arnas

I Carabinieri e la Milizia proseguono le indagini per giungere all'identificazione della vittima della sciagura del Colle d'Arnas di cui ieri abbiamo dato notizia. La prima ipotesi prospettata dall'autorità inquirente era quella che lo sconosciuto valligiano, spintosi da Balme in escursione sul Colle d'Arnas, fosse stato vittima di una slavina staccatasi dall'alto o della caduta di massi rocciosi. Nelle tasche del cadavere, all'atto del ritrovamento, se non erano stati trovati documenti, erano state rinvenute alcune monete italiane e franchi francesi. Ciò fa sorgere il dubbio, avvalorato dall'itinerario che si suppone la vittima avesse percorso, che il disgraziato alpinista provenisse dalla Francia e cercasse, attraverso quel valico, raggiungere la sua famiglia in località prossima a Balme. Probabilmente fu sorpreso per via da una bufera di neve che lo costrinse procedere cautamente. A un certo momento le forze dovettero tradirlo e, causa la tormenta, senza accorgersene dovette essere trascinato fuori dal giusto itinerario. Fu indubbiamente così che, esausto di forze, in attesa che il tempo si rimettesse al bello, egli si rifugiò al riparo di alcune pietre. Ma la temperatura rigida ebbe ragione sulle sue fibre ormai provate dall'esausta marcia. Il disgraziato vestiva di fustagno e con sè non aveva altri indumenti da difendersi contro i morsi della tormenta. La morte lo ghermì e la neve, poco a poco, coprì il suo cadavere. Fu così che la salma rimase quasi un anno nella gelida tomba.

Ad ogni buon fine sembra che l'identificazione della salma del povero valligiano non tarderà ad essere effettuata.

Esemplare condanna di un marito brutale

Attilio Rossi fu Arnaldo nato a Galliate di Forlì 48 anni fa, abitante in via San Rocchetto 14, fu più volte richiamato dal maresciallo dei Carabinieri della stazione di San Rocchetto per maltrattamenti e sevizie alla moglie e al figlio, finchè la notte del 24 giugno scorso era arrestato e inviato in carcere. Ieri il Rossi compariva avanti ai giudici della Sezione feriale Penale del nostro Tribunale presieduta dal cav. uff. Pretamburgo. Le imputazioni erano gravi e cioè maltrattamenti, ingiurie e minacce a mano armata. Quest'ultima imputazione sfumò durante il dibattimento.

Il Tribunale, dopo l'arringa di difesa, condannò il Rossi a due anni di reclusione ed alle spese per maltrattamenti con l'aggravante della recidiva. (Cancelliere dott. Parisi).

Infortunio sul lavoro. — Il ventottenne Antonio Mosso di Luigi, operaio, nativo di Cinzano e qui abitante in via Feletto 28, attendeva ier, mattina al suo lavoro, in uno stabilimento di via Bologna 190, quando la scala, sulla quale era salito, slittava, ed egli cadeva dall'altezza di 2 metri, procurandosi una lussazione al piede destro. Dai dott. Biolato e Ferro dell'Ospedale delle Molinette, è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Due sorelle picchiate dal nipote. — Per questioni famigliari le due sorelle Maria e Nunzia Sivo abitanti in via Cesare Battisti 11 bis, sono state picchiate dal nipote venticinquenne Francesco Sivo. Guariranno in pochi giorni.

Gli orari dei «popolari» di domenica prossima

Ecco gli orari dei treni che verranno effettuati per le gite popolari di domenica 4 settembre:

Torino-Genova - Andata: Torino P. N. p. 4,18, Genova P. P. a. 7,5. Ritorno: Genova P. P. p. 20,14, Torino P. N. a. 23,12. — **Torino-Rapallo** - Andata: Torino P. N. p. 5,25, Rapallo a. 9,15. Ritorno: Rapallo p. 20,37, Torino P. N. a. 0,45 del 5-9. — **Torino-Aosta** (Pré St. Didier) - Andata: Torino P. N. p. 4,46, Torino P. Susa p. 4,58, Aosta a. 8,25, Pré St. Didier a. 9,30. Ritorno: Pré St. Didier p. 17,50, Aosta p. 20,10, Torino P. S. a. 22,49, Torino P. N. a. 23,2. — **Torino-Susa-Bardonecchia** - Andata: Torino P. N. p. 5,20, Susa a. 6,47, Bardonecchia a. 7,34. Ritorno: Bardonecchia p. 19,40, Susa p. 20,4, Torino P. N. a. 21,42. — **Torino-Torre Pellice-Barge** (treno azzurro) - Torino P. N. p. 5,40, Pinerolo a. 6,36, Torre Pellice a. 7,13, Barge a. 7,46. Ritorno: Barge p. 20,58, Torre Pellice p. 21,25, Pinerolo p. 22,3, Torino P. N. a. 22,52. — **Torino-Torre Pellice-Barge** (treno giallo) - Torino P. N. p. 6,23, Pinerolo a. 7,21, Torre Pellice a. 7,58, Barge a. 8,25. Ritorno: Barge p. 13,37, Torre Pellice p. 19,48, Pinerolo p. 20,26, Torino P. N. a. 21,30. — **Torino-Milano** (treno azzurro) - Andata: Torino P. N. p. 5,14, Torino P. Susa p. 5,25, Milano C.le a. 8,17. Ritorno: Milano C.le p. 20,30, Torino P. Susa a. 23,29, Torino P. N. a. 23,40. — **Torino-Milano** (treno giallo) - Andata: Torino P. N. p. 5,35, Torino P. Susa p. 5,48, Milano C.le a. 9,15. Ritorno: Milano C.le p. 19,1, Torino P. S. a. 22,4, Torino P. N. a. 22,16. — **Torino-Asqui** - Andata: Torino P. N. p. 7,30, Acqui a. 9,43. Ritorno: Acqui p. 22,2, Torino P. N. a. 0,16 del 5-9. — **Torino-Pallanza-Domodossola** - Andata: Torino P. N. p. 4,53, Torino P. Susa p. 5,5, Pallanza a. 8,15, Domodossola a. 8,50. Ritorno: Domodossola p. 18,56, Pallanza p. 19,40, Torino P. S. a. 23,16, Torino P. N. a. 23,28. — **Torino-Asti-Casale Mont.** - Andata: Torino P. N. p. 5,35, Asti a. 6,25, Casale Monf. a. 8,9. Ritorno: Casale Monf. p. 19,56, Asti p. 21,36, Torino P. N. a. 22,30. — **Torino-Chieri** - Andata: Torino P. N. p. 8,23, Chieri a. 8,57. Ritorno: Chieri p. 22,50, Torino P. N. a. 23,24. — **Torino-Napoli** - Andata: Torino P. N. p. 19,10 del 3-9, Napoli a. 11,52 del 4-9. Ritorno: Napoli C.le p. 14,20 del 9-9, Torino P. N. a. 7,28 del 10-9.

Faranno servizio come al solito alla partenza e all'arrivo dei treni popolari i tram dell'Azienda Municipale dal capolinea e dalla stazione di P. N.

Il camerata Renato Brambilla insignito Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro

Il camerata comm. Renato Brambilla, ispettore Federale, che per molti anni tenne la direzione dell'E. O. A. della Federazione dei Fasci di Combattimento, settore particolarmente delicato ed importante, con intelligente e infaticata attività, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro. L'alto riconoscimento viene essenzialmente a premiare la sua fervida opera di fascista. Col camerata Brambilla ci congratuliamo vivamente.

COMANDO DELLA 1.a LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.

Nel pomeriggio d'oggi, ore 15,30, adunata corso Oporto capolinea tram n. 11 della 5.a e 16.a Batteria c.a. per Campo Mirafiori. — Domenica 4, 1.o Gruppo, ore 7,15, adunata corso Oporto capolinea tram n. 11 della 2.a e 13.a Batteria; ore 8,15, stessa località della 1.a e 12.a; ore 9,15, stessa località della 14.a; ore 8, adunata Caserma «Italia» corso Marsiglia 110 della 3.a Batteria. — 4.o Gruppo, ore 8, adunata in Piazza d'Armi delle centrali di tiro della 4.a e 16.a Batteria; ore 9, id. id. delle Centrali di tiro della 5.a e 17.a Batteria; ore 10, id. id. della centrale di tiro della 15.a Batteria. — 2.o Gruppo, ore 8, adunata in Caserma «Italia», corso Marsiglia 110 della 7.a, 8.a, 18.a, 19.a Batteria.

Seguendo la Cronaca

BERLITZ

19 Piazza Castello inizia corsi diurni (L. 40) serali (L. 30) francese, inglese, tedesco. Lezioni private. Facilitazioni agli allievi inscritti prima di fine settembre.

ECCO IL GIORNO FORTUNATO

Il giorno 1° corrente, alla presenza del R. Notaio e del Rapp.te l'Amministrazione Finanziaria, è stato estratto il numero venticinque corrispondente al giorno di vendita

venticinque luglio 1938-XVI

Tutti coloro che in tale giorno hanno fatto acquisti da

AVIGDOR

saranno, secondo il regolamento del Concorso, rimborsati dell'intero importo.

Avigdor - Stoffe per arredamento - Tendaggi - Tappeti. Via San Francesco d'Assisi, ang. via Monte di Pietà. Telefono 53-742.

TRASFORMATE LA VOSTRA CASA

Tutta la natura è in perpetua rinnovazione; fate lo stesso per la vostra casa. Una nuova tappezzeria in carta, Nitor, lavabile inalterabile, vi darà l'impressione di un ambiente diverso, più gaio e luminoso.

La tappezzeria è il vestito della casa. Da quanti anni il vostro appartamento porta lo stesso abito? Non siete stanchi di vederlo.

La Fabbrica, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante, vende direttamente al pubblico le

TAPPEZZERIE IN CARTA NITOR

lavabile inalterabile, a prezzi moderati.

Roma: via Capo le Case 28-30.

Torino: via Madama Cristina 125

BIANCHI -- REGALI

Regali classici o moderni nelle loro più graziose manifestazioni. Mobiletti, soprammobili, bronzi, ceramiche, pelletterie, lampade, ecc. Entrate: v. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. Operette Dezan): Ore 21,15: «Cin-Cin-Là» di Ranzato.
GIARDINO DANZE MODA 21-2 Tratt.
GAY ESTIVO: Danze ore 17 e ore 21. Orchestra Angelini ultime creazioni.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
IMPERIALE: 17, 21: Danze, S. Carlo 1.
SAVOIA, Lagrange 29: Danze-Varietà.

TEATRI: Spettacoli di domani

MICHELOTTI: ore 16: «Sogno d'un valzer» di Strauss; ore 21: «Geisha» di Sidney.

CARLO MORENO

l'astro della Radio, debutterà questa sera alle ore 21, al

RISTORANTE PARCO VALENTINO

Danze con grande Orchestra Zeme

MAFFEI: ore 17 e ore 22

«Il pericolo n. 1»
Rivista satirica di M. Mangini.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Il nemico dell'impossibile.
AMBROSIO: «La valigia infernale».
CORSO: «La casa degli agguati».
CHIARELLA: Tradimento e Arte Varia.
BALBO: 2 film: 1) «Teresa Krones» con Martha Eggerth; 2) «Allegri eroi» con Crik e Crok. Dopolavoro 1,60.
IDEAL: «Troika» e Comp. Riv. Sovrana.
STATUTO: 2 film: 1) «Le vie della città» con Gary Cooper e Silvia Sidney; 2) «Eravamo sette sorelle» con Gandusio, Tofano, Besozzi. Dop. 1,05.
ALPI: «Il richiamo del silenzio» e «Laurel e Hardy al bagno penale».
Nazionale: 3 ragazze in gamba. D. 1,05.
MAFFEI: «Il milione» e Rivista.
MASSIMO: 2 film: 1) «La morte in vacanza» con F. March; 2) «E' arrivata la felicità» G. Cooper. D. 1,05.
COLOSSEO: Via dell'impossibile. D. 1.
ITALA: «La camera della morte».
TORINESE: «Un mondo che sorge».
SAVOIA: «Furia» (S. Sidney). Dop. 1,05.
PIEMONTE: 2 film: «Faccie false» con R. Arlen e «Ragazzaccio» D. Darrieux.
REGINA: «Baci sotto zero». Sothern.
BELGIO: «New York si diverte».
VINZAGLIO: «I due derelitti».
MICHELOTTI ESTIVO: «Bozambo».
P. NUOVA: Messaggio segreto, dalle 10.

Oggi al VITTORIA
IL NEMICO DELL'IMPOSSIBILE

Un dinamico film Warner, che fonde drammaticità e sentimento in un'azione travolgente. Interpreti *George Brent - Anita Louise*

Il Cine-Teatro CHIARELLA si riapre oggi

col film «*Tradimento*» con Jean Muir e W. Hull della *Warner Bros* e importanti numeri di Arte varia

NAZIONALE: 3 ragazze in gamba

Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05

Una vicina manesca. — Nel pomeriggio di ieri, il 68enne Giuseppe Boetti fu Antonio, abitante in via Cantalupo 12, per futili motivi veniva percosso da una vicina di casa, certa Datta; non meglio identificata. Al Martini hanno riscontrato al Boetti una ferita lacero contusa alla fronte e abrasioni alle mani giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Bollettino demografico

2 settembre 1938-XVI

Nati vivi	20
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	1
Morti	21
Matrimoni trascritti	3

STATO CIVILE

2 settembre 1938-XVI

Boglietti Maria ved. **Spagnotto**, a. 76, di Vigevano, pensionata, via Perosa 66 — **Torta Felice** fu Giovanni, a. 72, di Torino, pensionato, via S. Giulia 23 — **Facciotto Domenico** fu Gaudenzio, a. 69, di Torino, orefice, piazza Statuto 12 — **Quaranta Giacomo** fu Giovanni, a. 92, di Rivalba, agiato, viale E. Thovez 40 — **Andriola Raffaele** fu Pasquale, a. 45, di Bari, impiegato, via Caraglio 42 — **Borsani Boniforte** fu Pietro, a. 76, di Pontecurone, agiato, via V. Caluso 25 — **Marescotto Ida** fu Giuseppe, a. 60, di Rovigo, sarta, via D. Bosco 14 — **Bovero Margherita** ved. **Zanino**, a. 79, di Torino, casalinga, strada Verna 596 — **Musso Luigia** m. **Andriano**, a. 43, di Castelnuovo D. Bosco, casalinga, corso Regina Margherita 96 bis — **Cipriano Eugenia** ved. **Ugolini**, a. 74, di Barbania, casalinga, via Sospello 159 — **Minella Artemisia** ved. **Pettenazzo**, a. 79, di Longavilla, casalinga, via S. Donato 60 — **Rocca Vittorio** di Palmiro, a. 18, di Brusasco-Cavagnolo, meccanico — **Ivaldi Giuseppe** di Giovanni, a. 16, di Pontestura Monf., carpentiere — **Bodoardo Wanda** m. **Bodoardo**, a. 27, di Gazzuolo, casalinga — **Bulini Maria** fu Lorenzo, a. 25, di Trieste, religiosa — **Farina Cesare** fu Giuseppe, a. 77, di Milano, fonditore — **Paracchini Rosa** m. **Paracchini**, a. 73, di Barengo, casalinga — **Canepa Luigia**, a. 1, di Torino — **Boero Michele** fu Domenico, a. 82, di Bussoleno, scalpellino — **Moriondo Michelangelo** fu Luigi, a. 61, di Torino, cocchiere — **Giudice Lucia** fu Secondo, a. 59, di Bianzè, casalinga.

Un rigenaratore ideale di forze:

lo zucchero

E' ormai noto a tutti che l'organismo umano, vivendo e funzionando nel suo insieme come una macchina, consuma dell'energia che deve essergli rifornita di continuo se pure con ritmo variabile. Questa energia, appunto come nei motori, viene prodotta bruciando carburante. Qual'è il carbone o carburante bruciato nella macchina umana? E' lo zucchero (saccarosio) introdotto puro o sotto forma di alimenti e bevande.

E' parimenti noto che l'energia di cui il nostro organismo ha bisogno per vivere e funzionare può essere prodotta anche consumando grassi ed albumine. Non tutti sanno invece che questi combustibili (grassi ed albumine) sono assai meno economici e meno adatti dello zucchero e che l'organismo li brucia, e — quel che è più grave — brucia anche delle proprie cellule (proteine), solo e quando viene a mancare il carburante ideale e, per così dire naturale, lo zucchero.

In altre parole è come se nel focolare di una macchina si bruciasse olio invece di legna o carbone e si bruciassero in pari tempo dei pezzi integranti della macchina stessa.

Mirabile carburante è dunque lo zucchero, anzi il più perfetto, perchè dà altissimo rendimento, brucia in modo oltremodo rapido ed è utilizzato totalmente senza lasciare scorie di sorta, come dimostra il fatto che nelle feci non si riscontrano mai traccie di saccarosio.

E' poi veramente straordinaria la rapidità con cui lo zucchero viene digerito, assorbito ed utilizzato come nutrimento, producendo energia. Secondo Higger, tale trasformazione avviene già dopo 15 minuti. Tutti gli altri alimenti impiegano invece un tempo assai più lungo ed impongono notevole lavoro alle mascelle, alle glandole salivari, allo stomaco ed all'intestino, prima di mescolarsi al sangue.

Scienziati di tutto il mondo, e da noi l'Albertoni, il Mosso, il Viale ed altri, hanno messo in rilievo quanto sia preziosa questa rapidità che deve essere particolarmente sfruttata, oltre che a favore di certi malati, anche a pro dei lavoratori, dei soldati, degli sportivi e di tutte quelle persone in genere che, dovendo fornire sforzi notevoli, prolungati e alle volte violenti, hanno bisogno di un rapido perfetto rigeneratore di forze e ne trovano uno veramente ideale nello zucchero. 1135

Si deve prevenire

Quel buon amico della casa che è il cane, quell'utile animale che è l'orgoglio di ogni cacciatore, è soggetto a molte e fastidiose malattie causate da parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle. Vogliamo ricordare a tutti coloro che hanno interesse per la buona salute dei cani, che quelle insidiose e pericolose malattie conviene prevenirle con una regolare igiene difensiva. Consigliamo l'uso costante di lavature con acqua e *sapone alla nicotina*, ottimo insetticida che distrugge immediatamente i parassiti del pelo e della pelle, evitando o arrestando subito le cause della malattia. Ricordate: *sapone alla nicotina*. Si vende inodoro o profumato al bergamotto. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

Acquisterei contanti
cascina con risaia
nel Vercellese; indicare prezzo. Scrivere sotto cifra O. 7852 a Publicitas, Ginevra (Svizzera). T. 4805 U.

Alpina orologi svizzeri di gran classe
fond. nel 1883 - nelle primarie orologerie escl. Italia e col. casalpina bologna

FAGO
UN CAFFE' SENZA FAGO NON VAL NULLA

Società Torinese Ossigeno
Dott. Paolo Buzzoni & C.
ANONIMA - SEDE TORINO
Capitale L. 1.800.000 versato

Gli Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 24 Settembre 1938-XVI alle ore 15 presso la Sede Sociale ed in 2ª convocazione il 1° ottobre 1938-XVI alla stessa ora e luogo per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO
1° Relazione del Consiglio e dei Sindaci.
2° Approvazione del Bilancio e conto Perdite e Profitti.

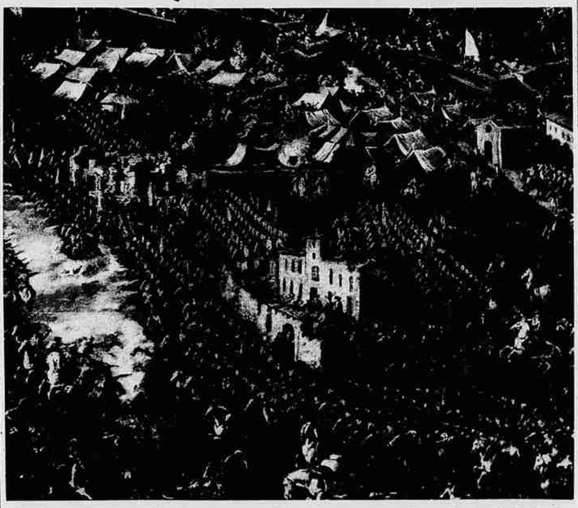
Per intervenire all'assemblea i soci dovranno depositare le azioni presso la Sede Sociale 5 giorni prima.

Torino, 2 Settembre 1938-XVI.
Il Consiglio d'Amministrazione

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il settore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi, che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si alimenta con la produzione dei nostri campi che ci dànno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette fine e particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia dell'abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

La battaglia di Torino del 1706



Nel Museo del Risorgimento di prossima inaugurazione figura un grande quadro del Parrocel, riproducente la battaglia di Torino del 1706. L'originale di questo quadro è a Vienna; al nostro Museo sarà esposta una copia eseguita con somma perizia dal prof. Luigi Rigorini della nostra città. Come si è detto, il quadro è vastissimo ed oggi ne riproduciamo una parte, in cui è narrato un episodio della storica battaglia che doveva liberare Torino dall'assedio delle truppe francesi.

SOME RIGHTS RESERVED